Domani manifestazione all'Adriano con i compagni Di Giulio e Perna, capigruppo alla Camera e al Senato

Basta con gli scandali

«Basta con gli scandali». Domani i cittadini di Roma chiederanno giustizia, chiederanno che la legge colpisca duramente i responsabili di ogni corruzione, di ogni reato. Ma soprattutto denunceranno con forza il sistema di potere che genera il malgoverno e la corruzione.

La manifestazione si svolgerà al cinema Adriano, a piazza Cavour. L'appuntamento è fissato per le 10. Vi parteciperanno i compagni Ferdinando Di Giulio, capogruppo del PCI alla Camera e Edoardo Perna, capogruppo del PCI al Senato. La battaglia parlamentare per smascherare i colpevoli e i corrotti è in pieno svolgimento. Ma analoga battaglia, per un'opera corretta di informazione, di mobilitazione delle coscienze, di iniziativa politica va svolta a tutti i livelli, in ogni luogo di lavoro, in ogni centro grande e piccolo, in ogni quartiere.

E' questo degli scandali, della salvezza delle istituzioni e dello Stato democratico uno dei grandi temi su cui si sviluppa proprio in questi giorni l'iniziativa dei comunisti. Quella di domani, anzi, sarà anche un'occasione per fare il punto sulla campagna di tesseramento e di reclutamento al PCI per il 1981. A questo proposito funzionerà nei locali del cinema Adriano l'ufficio amministrativo della Federazione. La prossima tappa del tesseramento è fissata per il 26 novembre. E' bene quindi che tutte le sezioni versino in tempo le tessere già completate.

Al termine delle «10 giornate» sono state fatte oltre 14.500 tessere. A Roma città si è superato il 28% degli iscritti rispetto all'80. Hanno oltrepassato il 30% la zona Tiburtina (42,87%); la Sublacense (35%); Italia S. Lorenzo (38%); Appia (33%); Centocelle Quarticciolo (35%); Tuscolana (47,57%); Cassia Flaminia (38,22%); Salario Nomentano (36,58%); Gianicolense (36,63%); Ostiense (45%); M. Mario Primavalle (34,77%). Cinque sezioni hanno già superato il 100%: Cinecittà con 545 iscritti di cui 35 reclutati; Decima 58 iscritti con 4 reclutati e 4 recuperati; Castel S. Pietro 28 iscritti con 2 reclutati; Arcinazzo con 39 iscritti e Tor Tre Teste.

Importanti risultati sono stati raggiunti dalle cellule di fabbrica e di luoghi di lavoro: Romanazzi, Rotocolor, OMI, Cavatori di Guidonia, Nuova Asca, Fiat Flaminio, Feal Sud, Contraves, Policlinico Gemelli, SACET, Fortunia hanon superato il 100%.

Vanno sottolineati, infine, i risultati raggiunti dalle seguenti sezioni: quella di Ostia Antica che è al 66,37%; Donna Olimpia 67%; Casalbertone 63,63%; la FATME al 71%; Nuovo Salario 64,70%; la sezione dei ricercatori della Casaccia 87,64%; F.A. Bravetta 66,18%; ATAC Nord 64%; ENEL 81%; Cinquina 67%; Poligrafico 82%; Colli Aniene all'80%.

Di Bartolomei (Pri) eletto presidente del consiglio

Alla Regione rinnovata l'intesa, la DC isolata

Vicepresidenti Berti (PCI) e Mechelli (DC) - Franchi tiratori fra i dc

Il repubblicano Mario Di Bartolomei è stato rieletto presidente del consiglio regionale. Ha raccolto i consensi di tutte le forze politiche meno la Dc (astenuta) e il Msi che è uscito dall'aula prima della votazione. Lo scudo crociato è rimasto, quindi, completamente isolato. Non basta. Fra i dc ci sono stati due «cecchini». Uno di questi, invece di quella bianca, ha deposto nell'urna una scheda col nome di Di Bartolomei. L'assemblea ha anche nominato — nella seduta di ieri — il suo nuovo ufficio di presidenza. E, con l'autoesclusione della Dc e del Pdup (per motivi diversi), ha approvato il rinnovo dell'intesa istituzionale.

Ecco i risultati delle singole votazioni. Di Bartolomei è stato eletto con 33 sì: di Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Pdup. Il trentatreesimo voto è venuto — nel segreto dell'urna — da un democristiano dissidente con le direttive ricevute dal partito. Venti le schede bianche (tutte dc), una invece recava il nome del capogruppo Ponti: il secondo «cecchino». Vicepresidenti sono ora il compagno Mario Berti (Pci) e Girolamo Mechelli (Dc). Il primo con il consenso dei quattro partiti della maggioranza di sinistra più quello del Pli e del Pdup (32 voti). Il secondo solo con quello del suo gruppo. I tre segretari del consiglio sono: Maria Muu Cautela (Dc, 22 voti), Paolo Pulci (Psdi) e Carla Martino (Pli). Gli ultimi due hanno ricevuto ciascuno 16 voti. In totale sono, dunque, 32: quelli dei consiglieri Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Pdup. Ci si poteva esprimere, infatti, per un candidato soltanto.

I missini hanno abbandonato la sala in segno di protesta contro i dc che facendo valere la forza dei numeri, non hanno lasciato al Msi un posto di segretario.

Ieri l'assemblea regionale ha anche varato la nuova intesa istituzionale. L'hanno sottoscritta Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli. Contro la Democrazia cristiana e il Pdup. La Dc — per bocca di Rocchi — ha ritadito il suo no definitivo dopo che per mesi aveva proclamato la necessità di un rinnovo dell'accordo firmato nella scorsa legislatura. Beppé Vanzi per il partito di unità proletarja ha confermato le posizioni illustrate, l'altro ieri, nella riunione collegiale di piazza SS. Apostoli. La Dc — ha detto Vanzi — farà la guerra aperta alla giunta di sinistra. Per questo il Pdup non accetta alcuna proposta di accordo con i democristiani. Ma vota a favore della presidenza Di Bartolomei e si impegna a qualificare e potenziare il programma e lo schieramento della maggioranza eletta una settimana fa.

Il testo dell'intesa istituzionale approvato ieri pomeriggio è lungo un paio di cartelle. Fissa cinque obiettivi sul ruolo e i compiti della Regione e contiene una specie di premessa politica. Cosa vi si legge? In sostanza, che l'accordo istituzionale non va legato a patti di programma o di maggioranza e che l'impegno sottoscritto dalle varie forze politiche rispetta le diverse collocazioni dell'una e dell'altra: nella maggioranza di governo o all'opposizione.

Se la Dc ha scelto di votare no, quindi, la sua è una autoesclusione. Come hanno rilevato tutti i partiti, lo scudo crociato si è messo nell'isolamento totale. E ha dimostrato, poi, divisioni — come si è visto nel voto su Di Bartolomei — e contrasti interni. La Dc ha detto no all'intesa adducendo motivi pretestuosi. Rocchi — nel suo intervento — non ha mai ricordato (meglio, si è dimenticato di dire) che l'intesa ha un valore in sé, per tutta l'assemblea. E ha finto di non sapere che le trattative, il confronto tra i partiti democratici è andato avanti, in questi mesi, in modi paralleli. Sulla crisi di governo e sull'intesa istituzionale. Nessuno, quindi, ha discriminato la Dc. Anzi. E' stato lo scudo crociato a rifiutare la presidenza dell'assemblea. L'avremmo accettata — ha rivelato ieri Rocchi — se fosse stata una sorta di «grazioso regalo» degli altri gruppi. Ha detto proprio così, in sostanza.

Il compagno Mario Quattrucci, parlando a nome del Pci, ha ricordato in aula un discorso fatto da Rocchi dieci giorni dopo il voto di giugno. Cosa disse allora Rocchi? Che fare la giunta spettava ai dc ma che loro volevano conservare e rilanciare il confronto e l'intesa istituzionale con tutti, compresi i comunisti. Verso il Pci — sostenne Rocchi — non abbiamo discriminazioni. Perchè adesso — si è chiesto Quattrucci — si tirano indietro? Perchè della intesa hanno un'idea strumentale. Quell'accordo per i dc va bene se sono loro nella maggioranza. Altrimenti non conta.

Appena eletto, il presidente Di Bartolomei ha rilasciato una dichiarazione. Si è detto rammaricato perchè la Dc non ha aderito all'intesa istituzionale. Ciò rischia — ha detto — di rendere difficile il confronto nell'assemblea. Io comunque — ha concluso — non sarò il presidente dell'ingovernabilità delle istituzioni

Attentato al consolato greco

Il boato, fortissimo, si è sentito in quasi tutta Roma. Ma i danni provocati dai terroristi che ieri sera — alle 22,15 esatte — hanno piazzato una bomba davanti al consolato greco, ai Parioli, sono meno gravi di quanto l'esplosione ha fatto temere. L'ordigno (confezionato con duecento grammi di polvere da mina) ha devastato i locali, scaraventando a terra mobili e suppellettili, ha mandato in frantumi molti vetri del palazzo. Nessuno è rimasto ferito, e non ci sono lesioni gravi alla struttura dello stabile. Nell'edificio, al numero 12 di via Tre Madonne, ci sono anche appartamenti abitati. Gli uffici del consolato occupano infatti solo il primo piano.

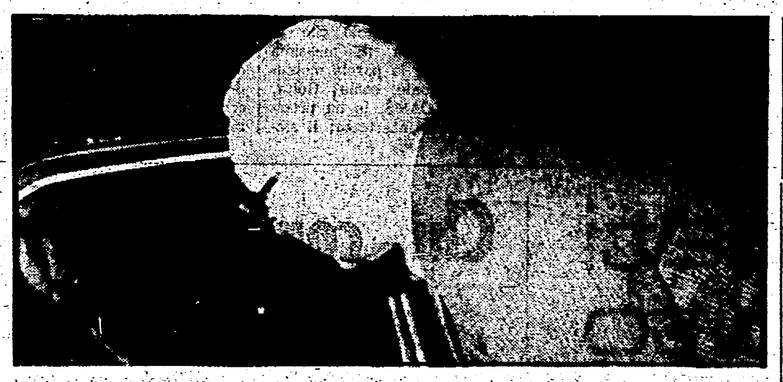
La bomba è stata piazzata sul cornicione della finestra della sala d'aspetto della rappresentanza diplomatica ellenica. Il portiere dell'edificio avrebbe visto, subito dopo, una Vespa bianca con a bordo due persone scappare. La polizia comunque sta cercando anche una «500» bianca, che sarebbe stata notata in via delle Tre Madonne.

Mentre andiamo in macchina ancora nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato la paternità dell'attentato. Ma l'impresa può essere messa in relazione ai fatti che stanno contrassegnando la vita politica della Grecia in questi giorni: Atene si sta preparando ad entrare nella Comunità economica europea e a rientrare nella NATO. Pochi giorni fa una manifestazione di studenti che protestavano e ricordavano l'anniversario dei sanguinosi incidenti del Politecnico, è terminata con altre sanguinose cariche. Proprio in questi giorni, poi, è in corso in Grecia la visita del presidente Pertini.

Per oggi gli «autonomi» avevano indetto una manifestazione a piazza Esedra contro la Grecia di Karamanlis. In serata si è appreso che la questura ha vietato l'appuntamento. «Onda rossa» ha definito «provocatoria» la decisione. NELLA FOTO: il consolato greco

Assaltato ieri sera il liceo scientifico Plinio Seniore di via Montebello

Raid contro il consiglio d'istituto I fascisti sprangano il vicepreside



La tecnica dell'assalto è stata quella di sempre, quella delle squadracce fasciste. Nella scuola era riunito il consiglio d'istituto, si stava discutendo in un'aula. Loro sono arrivati armati di bastoni e hanno puntato dritto al vicepreside. Lo hanno picchiato vigliaccamente, sotto gli occhi degli studenti e degli altri professori, poi si sono scatenati contro le vetrate, contro i tavoli e le sedie e hanno spaccato tutto, urlando come ossessi. Ma non gli è andata completamente liscia, perché qualche minuto dopo l'assalto due di loro, due minorenni, sono stati acciuffati. Ora sono in stato di fermo nel carcere di Casal del Marmo con le accuse di aggressione e danneggiamento.

Il raid squadristico è avvenuto ieri sera nel liceo scientifico Plinio Seniore di via Montebello, una scuola che negli anni passati ha conosciuto più volte la violenza degli squadristi fascisti, in particolare di quelli che partivano in spedizione punitiva dal vicino covo missino di via Sommacampagna.

Il vicepreside picchiato, aggredito a pugni e calci e bastonate, si chiama Angelo Nardella e ha 40 anni, abita fuori Roma, a Castelnuovo di Porto. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Subito dopo il pestaggio è stato soccorso dai colleghi e dagli studenti e accompagnato al Policlinico. E' stato medicato e dimesso con una prognosi di otto giorni. E' stato lui, comunque, a fornire ai carabinieri i pochi elementi che poco più tardi hanno permesso di fermare due giovani, due minorenni, D.A. di 16 anni e B.M. di 17. Di loro per ora si sa ben poco: che sono picchiatori fascisti e che quasi sicuramente prima di ieri, prima del raid, nel Plinio Seniore non avevano mai messo piede.

Ieri sera nella scuola era in corso una riunione del consiglio d'istituto. Nella grande sala al pianterreno della scuola c'erano molti studenti, i rappresentanti delle diverse classi cioè, e poi gli insegnanti. In assenza del preside, presiedeva la riunione il suo vice, appunto Angelo Nardella. Una riunione importante per la scuola, perché dovevano essere discussi problemi che riguardano la didattica, ma che in nessun modo poteva motivare l'«interesse» dei fascisti. Ma loro, si sa, per gli assalti, per le spedizioni punitive al suon di bastonate, non hanno bisogno di motivi, la violenza è il loro metodo, l'intimidazione è il loro argomento, soprattutto quando si discute democraticamente e si viene esclusi.

Mancavano pochi minuti alle 19 quando dal corridoio sono arrivati nella sala della riunione urla e rumori di oggetti fracassati. Insegnanti e studenti hanno avuto appena il tempo di alzarsi che nella sala hanno fatto irruzione in sei. Minacciando con i bastoni hanno cominciato a urlare, poi si sono diretti con passo sicuro proprio verso Nardella. Il vicepreside non ha avuto modo di difendersi. E' stato bloccato e poi picchiato. Studenti e insegnanti hanno tentato di reagire ma quelli, facendosi largo con le spranghe, hanno cominciato a tirare colpi in tutte le direzioni. Hanno fracassato le vetrate, hanno infierito contro tavoli e sedie e poi sono fuggiti. Sulla strada, ad attenderli, ce n'erano almeno altrettanti. Probabilmente erano lì per coprire la fuga dei teppisti, per dare una forza sul strada che ce ne fosse stato bisogno, per dare l'allarme.

Come abbiamo detto, poco più tardi nella zona vicina del carabinieri, in via Montana, è stato lo stesso professor Nardella a fornire una descrizione di alcuni degli squadristi. E' stato così che «Montana» è riuscita poi a fermare i due minorenni, forse due degli squadristi.

NELLA FOTO: il vicepreside colpito

Completati i lavori per renderla di nuovo agibile

Riaperta dopo otto mesi la pista uno di Fiumicino

E' stata necessaria, dopo vent'anni di decolli e atterraggi, una robusta «iniezione» con del materiale consolidante

Adesso, con il manto nuovo nuovo, la pista numero uno dell'aeroporto di Fiumicino ricomincerà a funzionare. Lunedì il primo decollo. Sono passati otto mesi — esattamente quanti ne erano stati previsti — dal giorno in cui iniziarono i lavori di rifacimento degli strati d'asfalto della «16 left», come la chiamano i piloti. Si trattava di fare una grossa «iniezione» ad una infrastruttura che cominciava a mostrare la corda dopo vent'anni di esercizio. Gli strati bituminosi al centro della pista e i lastroni di calcestruzzo alle due estremità erano affaticati dai continui passaggi dei grossi aeromobili.

Il costo complessivo dell'opera di ripavimentazione ha toccato i sette miliardi. Per avere un'idea della complessità dei lavori, si pensi che il materiale utilizzato sarebbe potuto servire per la costruzione di un'autostrada a quattro corsie della lunghezza di venticinque chilometri circa. E invece le dimensioni della pista sistemata sono: 3.900 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Contemporaneamente è stato adeguato anche tutto l'impianto di illuminazione e di radio assistenza, il famoso ILS. Sono state inoltre istallate al centro della pista, le luci di cui la pista numero uno era sprovvista.

Ma vediamo di capire cosa esattamente era successo al nastro d'asfalto che è rimasto chiuso per tanto tempo e che ha provocato non pochi disagi al traffico aereo, specialmente l'estate scorsa. I lastroni in calcestruzzo posti alle due estremità della pista avevano delle fessure che lasciavano penetrare acqua e umidità. A lungo andare le infiltrazioni avevano creato problemi pesanti, tanto che i piloti di molte compagnie aeree avevano denunciato che quella pista (usata quasi prevalentemente per gli atterraggi) cominciava a presentare troppi avvallamenti. Lungo la parte centrale della pista, poi, le cose non è che fossero meno gravi. Anche lì, infatti, il manto bituminoso, spesso trenta centimetri, stava cedendo giorno dopo giorno. «Conseguenze del tutto normali»: hanno sempre sostenuto gli esperti. Dopo vent'anni di lavoro ininterrotto, una striscia di asfalto, per quanto rinforzato possa essere, comincia ad «affaticarsi».

Nel corso della conferenza stampa che s'è tenuta ieri mattina nella sede della società «Aeroporti di Roma», il presidente Oberti ha illustrato anche le altre innovazioni che sono già state apportate all'aerostazione e quelle che verranno realizzate a breve termine. Le novità principali riguardano la ristrutturazione della «hall» degli arrivi, il rinnovo del bar (finora carenti in un aeroporto che in un anno riceve milioni di passeggeri), la ristrutturazione delle sale di preimbarco, della sala bagagli, della linea commerciale e dell'area destinata ai trasporti di merci per via aerea.

ASSEMBLEA SULLA SANITA'

Un'intera giornata di dibattito è dedicata oggi dal Pci ai problemi della Sanità. Alle 9,30 comincia al CTO della Garbatella l'assemblea cittadina che prepara il convegno nazionale di Bari.

I lavori saranno introdotti dal compagno Luciano Cansoli, responsabile del settore ambiente e sanità del comitato cittadino. Seguirà la relazione dell'assessore comunale Mazzotti.

di partito

ROMA

RIUNIONE CONGIUNTA DEI COMITATI DIRETTIVI DELLA FEDERAZIONE E DELLA F.G.C. ROMANA — Lunedì 22 alle 9,30 riunione congiunta dei Comitati Direttivi della federazione e della F.G.C. Romana. O.d.G.: «Esame ipotesi piattaforma sui problemi dei giovani». Introducono i compagni Carlo Leoni e Leo Canullo.

ASSEMBLEE — OGGI LA COMPAGNA BRACCI TORSI A NOMENTANO: alle 17 assemblea con la compagna B. Bracci Torsi della C.C.C.; TRULLO alle 16,30 (Fredda); TORBELLAMONACA alle 18 (Canullo); NEMI: alle 17 (Cervi); PORTONACCIO alle 17 (Micucci); TUFELLO alle 17 (Funghi); CELLULA VILLINI: alle 17,30 a Nuove Gordiani (Fusco); MORENA SUD: alle 17 (Doinetto); CARPINETO alle 18 (G. Redano); GERANO alle 19 (Piacentini); SANBUCI alle 18,30 (Rossi); MONTECOMPATRI alle 17,30 (Biagi); CRETONE alle 20 (Arduini); LICENZA alle 20,30 (Molteni); TOR LUPARA alle 20 (Valeotto); PARIOLI alle 16 (Sonnevrino); FIDENE alle 16 unitaria alla scuola Nobel (Greco).

COMITATI DI ZONA — CASTELLI alle 10 segreterie di sezione (Bettini-Cervi); alle 18 riunione su organizzazione convegno sulla cooperazione (R. D'Alessio); CASSIA-FLAMINIA: alle 9,30 a Sesto Miglio segretari di sezione (Iacobelli-Merini).

CONGRESSO — CESIRA FIORI: alle 16 (Tavè).

CORSI — NUOVO SALARIO: alle 18,30 prima lezione del corso su politica economica (Spaventa); CAPANNELLE alle 17 II lezione sullo Statuto del Partito (Matteoli).

FGCI

MONTEVERDE NUOVO congresso (Lubrano); MARIO CIANCA festa tesseramento (Pulcinelli); L. METRONIO festa tesseramento (Grassi); C. PRINCIPESSA ore 16 congresso circolo (Sandri).

Lunedì alle 16,30 attivo provinciale su «Impegno della FGCI per lo sciopero studentesco del 28 novembre». Partecipa Pietro Folena dell'E.N. FGCI.

VITERBO

In provincia, alle ore 9,30 assemblea provinciale degli amministratori comunali sul tema: «USL: confronto sulle prime esperienze e prospettive». Relatrice Angela Giovagnoli, conclude Giovanni Ranalli.

CURA DI VETRALLA ore 19,30 Assemblea (Berbieri); CHIA ore 20 Assemblea (Parrencini).

FROSINONE

CASTELLIRI ore 16 Assemblea tesseramento (Mazzocchi).

RIETI

VILLA REATINA ore 17,30 Dibattito sull'aborto (La Marca); FARA SABINA-TALOCCI ore 16 Attivo Comunale (Ferroni).

LATINA

FESTE TESSERAMENTO — GRULIANELLO 19; NOGARESCA 19; CASTELFORTE 17.

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A112

Renault R5

Citröen 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

AUTO MERCATO

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A. Automercato di ROMA Via Casilina ang. (G.R.A.)